**MERCOLEDÌ 17 MARZO – IV SETTIMANA DI QUARESIMA [B]**

**PRIMA LETTURA**

**Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato».**

**Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?**

**Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.**

**La speranza è vera nuova creazione della nostra vita che è in disfacimento per opera del Signore nostro Dio.**

**Vi è però grande differenza tra la creazione della prima speranza da parte del Signore e ogni altra speranza a partire da Abramo. La prima è purissima opera del solo Signore, Creatore, Dio.**

**Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gen 3,14-15).**

**A partire da Abramo la speranza è creata sempre dal Signore. Il Signore però ha bisogno di un uomo per creare la speranza.**

**Ma anche l’uomo, per mezzo del quale il Signore crea la speranza, è creato dal Signore nostro Dio. Così il Signore crea la speranza e insieme anche l’uomo per mezzo del quale la sua speranza dovrà essere creata.**

**Il primo uomo creato per creare per mezzo di lui la speranza è Abramo.**

**Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.**

**Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore (Gen 12,1-3).**

**Ecco ora come il Signore crea Mosè affinché per suo mezzo Lui, il Signore, possa creare la speranza per tutti i figli d’Israele che sono sottoposti in Egitto a dura schiavitù.**

**Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l’Oreb. L’angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.**

**Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!».**

**Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.**

**Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l’Ittita, l’Amorreo, il Perizzita, l’Eveo, il Gebuseo.**

**Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va’! Io ti mando dal faraone. Fa’ uscire dall’Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».**

**Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall’Egitto?». Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall’Egitto, servirete Dio su questo monte» (Es 3,1-12).**

**Il Messia di Dio è generato dal Padre nell’eternità. Poi per opera dello Spirito Santo il Figlio del Padre si fa carne nel seno della vergine Maria.**

**Il Signore, perché il suo Messia crei la speranza per il mondo intero, lo colma della pienezza del suo Santo Spirito.**

**Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.**

**Il lupo dimorerà insieme con l’agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l’orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.**

**Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa (Is 11,1-10).**

**Dio, il Signore, il Creatore, mai si dimentica dell’uomo. Ha bisogno però che l’uomo, che deve portare sulla terra il suo Dio, il suo Signore, il suo Creatore, si lasci creare da Lui e rimanga sempre suo strumento perché Lui possa creare la speranza in molto cuori.**

**Non solo il Signore crea l’uomo per mezzo del quale Lui creerà la speranza, lo colma del suo Santo Spirito perché possa vivere secondo verità e giustizia la missione a Lui affidata.**

**Su questa verità oggi si riflette poco. Tutto si vuole da Dio. Dio invece ha stabilito che ogni sua opera sia fatta per mezzo dell’uomo. Se l’uomo viene meno, l’opera del Signore non si compie.**

**Ieri il Signore aveva creato il suo popolo per essere, per mezzo di esso, creatore di speranza per tutte le genti. Il suo popolo non si è lasciato quotidianamente creare ed ha fallito la sua vocazione.**

**Gli strumenti attraverso i quali il Signore crea la speranza quotidianamente devono lasciarsi creare da Dio. Come avverrà questo? Chiedendo essi la Signore che li crei senza interruzione.**

**LEGGIAMO Is 49,8-15**

**Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l’eredità devastata, per dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”. Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli.**

**Non avranno né fame né sete e non li colpirà né l’arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d’acqua. Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate.**

**Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinìm». Giubilate, o cieli, rallégrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri.**

**Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.**

**Creatore della vera speranza fino al giorno della Parusia è Cristo Gesù, Salvatore e Redentore del mondo.**

**Cristo Gesù la sera della Pasqua, alitando sugli Apostoli lo Spirito Santo, e costituendoli continuatori della sua missione, li costituisce creatori della vera speranza. Se essi continuano la missione di Cristo sul modello di Cristo e seguendo l’esempio, essi creeranno sempre vera speranza nei cuori.**

**Se invece non vivranno la missione di Cristo Gesù, potranno fare qualsiasi cosa, ma di certo mai potranno creare la vera speranza in mezzo agli uomini. Lasceranno l’umanità nelle sue tenebre di peccato e di morte.**

**Il giorno della Pentecoste, posandosi lo Spirito Santo su tutte le persone che erano nel Cenacolo, costituisce tutto il corpo della Chiesa, creatore della vera speranza.**

**Il corpo della Chiesa creerà la vera speranza se vivrà sempre come vero corpo, secondo la Legge del corpo data dallo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo.**

**Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.**

**Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore.**

**Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,11-16).**

**Il corpo di Cristo Gesù, che è la Chiesa, è in tutto simile al corpo di ogni uomo. Come nel corpo di ogni uomo una cellula si può guastare e da cellula buona si può trasformare in cellula tumorale, così avviene anche nel corpo di Cristo.**

**La storia del corpo di Cristo rivela che nel suo seno molte cellule si sono trasformare in cellule tumorali e per il corpo la sofferenza è stata ed è grandissima. Molte di queste cellule si sono separate da questo corpo e hanno continuato a espandersi per proprio conto.**

**Qual è il frutto che una cellula tumorale produce? Essa non solo non crea la vera speranza, non solo lascia l’umanità nelle sue tenebre, addirittura accresce le tenebre e lascia via libera alla diffusione del male.**

**Ogni male prodotto da queste cellule tumorali è vero attacco alla vera speranza. Molti cuori non giungono alla vera speranza per queste cellule.**

**Oggi dobbiamo confessare che sono moltissime le cellule tumorali che stanno aggredendo il corpo di Cristo Gesù. Non sono però cellule che lo aggrediscono dall’esterno, ma proprio dal suo interno.**

**Chi si trasforma in cellula tumorale non solo aggredisce le cellule buone, ma diviene talmente cieca da non saper più separare le cellule buone dalle cellule cattive. Si corrompe a tal punto da dichiarare buone le cellule cattive e cattive le cellule buone.**

**Oggi per molte cellule del corpo di Cristo non c’è più distinzione tra cellule buone e cellule cattive. Sono tutte cellule buone.**

**Per grazia di Dio sempre aleggia sul corpo di Cristo lo Spirito Santo. È Lui che sempre colma di sapienza e di intelligenza alcune cellule buone perché manifestino al corpo della Chiesa lo stato miserevole nella quale esso si trova.**

**Ma noi sappiamo qual è la fine di queste cellule. Vengono aggredite dalle cellule tumorali con ogni violenza senza alcuna interruzione. La potenza di aggressione di queste cellule tumorali trae la sua forza dalla Geenna del fuoco eterno. Cristo Crocifisso è frutto di questa potenza di fuoco infernale. Il corpo di Cristo fa più martiri che tutti i nemici esterni.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.**

**Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.**

**Oggi regna nei cuori di molti cristiani la malsana tendenza a separare Cristo Gesù dal Padre e il Padre da Cristo Gesù.**

**L’altra malsana tendenza è quella di separare Dio dal Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Dio è Dio. Per molti oggi Dio non è il Padre di Cristo Gesù, Padre non per creazione, non per elezione, non per adozione, ma vero Padre per generazione eterna.**

**Ora è giusto che si dica una Parola ben chiara e inequivocabile. Nella rivelazione che lo Spirito Santo ci ha offerto per bocca dell’Apostolo Giovanni, il Padre è inseparabile dal Figlio suo, Gesù Cristo nostro Signore e il Figlio suo, Gesù Cristo nostro Signore è inseparabile dal Padre. Chi separa il Padre dal Figlio non possiede il Padre secondo purissima verità e neanche il Figlio possiede secondo purissima verità.**

**Chi separa il Padre dal Figlio, diviene all’istante adoratore di un idolo ed è idolo il Dio che adora perché è un frutto del suo pensiero, della sua fantasia, della sua immaginazione.**

**Ecco come lo Spirito Santo parla di questa unità indissolubile tra il Padre e il Figlio nella Prima Lettera dell’Apostolo Giovanni:**

**Figlioli, è giunta l’ultima ora. Come avete sentito dire che l’anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l’ultima ora.**

**Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri. Ora voi avete ricevuto l’unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza.**

**Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità. Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L’anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio.**

**Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre (1Gv 2,18-23).**

**Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo.**

**In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell’anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.**

**Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta.**

**Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell’errore (1Gv 4,1-6).**

**Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti.**

**In questo infatti consiste l’amore di Dio, nell’osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.**

**E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l’acqua soltanto, ma con l’acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.**

**Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l’acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.**

**Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio.**

**E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita (1Gv 5,1-12).**

**Questa unità tra il Padre e il Figlio, nella comunione e nell’unità dello Spirito Santo, non è verità secondaria della nostra purissima fede. È invece la verità della nostra fede. Ciò significa che chi non professa, non confessa, non testimonia questa verità, non è nella vera fede.**

**Un tempo si insegnava che i misteri principali della fede sono due: “Unità e Trinità di Dio. Incarnazione, Passione, Morte, Risurrezione, Ascensione al cielo di nostro Signore Gesù Cristo”.**

**Se questi due misteri non vengono confessati non c’è vera fede in Cristo, ma anche non c’è vera fede nel Padre. Il Dio che adoriamo è un idolo.**

**Oggi è proprio questa vera fede che si vuole abbattere e distruggere. Va ancora aggiunto che questa vera fede non è per i cristiani. Ma è per il mondo intero. Come Dio è il Creatore del mondo e di ogni uomo, così Cristo è stato costituito dal Padre unico e solo Salvatore e Redentore del mondo e di ogni uomo.**

**Oggi è in crisi la verità del Padre, la verità del Figlio, la verità dello Spirito santo. Le potenze infernali sanno che distruggendo questa verissima e purissima fede, tutto il mondo potrà essere da esse governato.**

**Lo Spirito Santo lo ha rivelato: “E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l’acqua soltanto, ma con l’acqua e con il sangue” (1Gv 5,5-6).**

**Ci separiamo da Cristo Gesù? Possiamo operare qualsiasi cosa. Ma operiamo da sconfitti dal mondo, mai da vincitori su di esso.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 5,17-30**

**Ma Gesù disse loro: «Il Padre mio agisce anche ora e anch’io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.**

**Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo.**

**Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati.**

**Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.**

**In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.**

**In verità, in verità io vi dico: viene l’ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l’avranno ascoltata, vivranno.**

**Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell’uomo.**

**Non meravigliatevi di questo: viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.**

**Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.**

**Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C’è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera.**

**Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati.**

**Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.**

**La storia è via necessaria per giungere alla vera fede. Oggi qual è la via necessaria perché si giunga alla vera fede in Cristo Gesù?**

**Si risponde che è la stessa via vissuta da Gesù Signore. Le opere di Gesù sono opere del Padre. Non sono opere di un uomo. Questa verità oggi Gesù annuncia ai suoi interlocutori.**

**Senza le opere la parola che esce dalla bocca è solo parola, mai potrà divenire verità. La Parola è verità se diviene opera, se trasforma la storia.**

**Un paralitico sta sotto il portico della piscina di Betzatà. La parola di Gesù cambia la sua storia. Nessun’altra parola ha cambiato la storia di quest’uomo. Nessun Giudeo è stato capace prima e nessun Giudeo sarà capace dopo.**

**Se la Parola di Cristo Gesù cambia la storia, perché crea una storia nuova, allora la sua Parola è Parola di Dio, perché solo la Parola di Dio è onnipotente e solo essa cambia la storia.**

**Questa stessa verità va oggi e sempre applicata ad ogni discepolo di Gesù. La via della fede è la sua Parola che diviene storia, che crea una storia nuova.**

**Se la parola del Cristiano non crea una storia nuova, rimane solo parola. Mai potrà dirsi Parola di Cristo Gesù. Non è Parola di Cristo Gesù perché quelle del cristiano non sono opere di Cristi Gesù.**

**Come la Parola è la verità del Padre, come la Parola è la verità di Cristo Gesù, come la Parola è la verità dello Spirito Santo, così dovrà sempre predicarsi del cristiano: è la Parola la sua verità.**

**Se la parola non è la verità del cristiano, essa mai potrà essere via della fede. Il cristiano non è nella fede. Per lui nessuno potrà mai giungere alla vera fede. Manca la via della fede che è la Parola che si fa opera.**

**È bene ricordare cosa dice Gesù ai suoi discepoli proprio agli inizi del Discorso della Montagna:**

**Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.**

**Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli (Mt 5,14-16).**

**Il cristiano non dice parole di luce, lui è luce come Dio è luce, Cristo Gesù è luce, lo Spirito Santo è luce.**

**Quando l’essere del cristiano diviene e si trasforma in luce, allora lui diviene via perché molti altri giungano alla vera fede.**

**Madre di Dio, Vergine della Luce, Vergine vestita di luce, della Luce eterna che è il tuo Signore, aiuta ogni discepolo di Gesù perché anche lui si lascia vestire della luce del suo Dio e Cristo.**

**Con il tuo sostegno il cristiano straformerà la sua natura di tenebre in natura di luce e diverrà così vera via, perché molti altri giungano alla vera fede in Gesù Signore. Amen.**